

EL FUTURO DEL PASADO. REVISTA ELECTRÓNICA DE HISTORIA
PROSSIMO NUMERO MONOGRAFICO (N.º 19, 2028)

PATRIMONIO CULTURALE FRAMMENTATO: RISIGNIFICAZIONE E CIRCOLAZIONE NEI SECOLI XIX E XX

A CURA DI: LAURA FERNÁNDEZ FERNÁNDEZ (UNIVERSIDAD COMPLUTENSE DE MADRID) E SANDRA SÁENZ-LÓPEZ PÉREZ (UNIVERSIDAD AUTÓNOMA DE MADRID)

TERMINE ULTIMO PER LA RICEZIONE DEI MANOSCRITTI: 30/06/2027

MONOGRAFICO (19, 2028) | PATRIMONIO CULTURALE FRAMMENTATO: RISIGNIFICAZIONE E CIRCOLAZIONE NEI SECOLI XIX E XX

A cura di: Laura Fernández Fernández (Universidad Complutense de Madrid) y Sandra Sáenz-López Pérez (Universidad Autónoma de Madrid)
Termine ultimo per la ricezione dei manoscritt: 30/06/2027

Nel corso della storia, l'interazione umana con il patrimonio ereditato dal passato ha comportato costantemente pratiche di segmentazione dei beni culturali. Il concetto di «frammentazione patrimoniale» che proponiamo in questo numero monografico designa quelle azioni intenzionali volte alla selezione, alla trasformazione e alla rivalutazione di parti accuratamente scelte che, una volta separate dai beni culturali ai quali originariamente appartenevano, hanno acquisito nuovi significati e una nuova identità materiale.

Negli ultimi anni, il problema della frammentazione patrimoniale è stato affrontato con particolare interesse attraverso lo studio dei manoscritti miniati (manuscript cuttings). Diversi contributi hanno mostrato come numerosi codici medievali siano stati ritagliati per alimentare un mercato particolarmente avido all'acquisizione di singole miniature, iniziali istoriate e fregi ornamentali. L'estrazione di questi elementi consentiva di adattare il manoscritto a nuove forme di fruizione visiva: i ritagli potevano essere incorniciati, esposti come opere autonome oppure inseriti in album appositamente realizzati, indipendentemente da qualsiasi interesse codicologico. Processi analoghi coinvolgono i libri a stampa, le cui carte venivano ritagliate per ricavarne stampe autonome. Da questa prospettiva, gli studi sui codici e sui libri a stampa mutilati hanno permesso di comprendere come la segmentazione di un oggetto patrimoniale non costituisca soltanto un episodio di perdita materiale, ma segni anche l'inizio di nuove forme di circolazione, interpretazione e rivalutazione di oggetti culturali prima inesistenti nella loro forma autonoma.

Senza abbandonare l'ambito dei ritagli di manoscritti miniati, che rimane centrale in questa proposta, il presente numero monografico intende ampliare la riflessione al patrimonio culturale in senso più ampio, al fine di esplorare tali meccanismi da una prospettiva trasversale e globale. Numerosi sono i casi riscontrabili in altri ambiti della cultura materiale, sebbene i relativi studi, generalmente dispersi, richiedano una sistematizzazione e un confronto organico. È il caso dei tessuti, ritagliati per la qualità dei loro motivi decorativi, per il cromatismo o per la rarità dei materiali o delle tecniche impiegate, indipendentemente dalla loro funzione originaria; delle decorazioni murali e pavimentali, come nel caso dei mosaici romani e tardoantichi, sottoposti a spoliazione, trasferimento e ricomposizione; oppure degli insiemi scultorei e architettonici — portali, pale d'altare, sepolcri ed elementi monumentali — smontati, frammentati e ricomposti per essere inseriti in nuovi allestimenti artistici o museografici. In tutti questi casi, le parti separate hanno acqui-

sito una nuova autonomia visiva e una nuova leggibilità estetica, svincolandosi dai contesti originari.

L'arco cronologico di riferimento del presente numero monografico comprende i secoli XIX e XX, un periodo in cui la frammentazione patrimoniale si configurò come un fenomeno strettamente legato allo sviluppo del mercato internazionale delle antichità, all'affermazione del collezionismo borghese e al consolidamento dei musei moderni, nonché a determinate pratiche di falsificazione che trovarono alimento in questo stesso contesto. L'interesse del numero monografico non risiede unicamente nel documentare perdite, atti vandalici o spoliazioni, ma anche nell'analizzare e comprendere i processi attraverso i quali tali pratiche si rapportarono al patrimonio ereditato nel quadro culturale dell'epoca contemporanea.

Il presente numero monografico invita a presentare contributi originali dedicati alle pratiche di frammentazione patrimoniale attuate nei secoli XIX e XX, purché la frammentazione possa essere intesa come un'azione consapevole, finalizzata alla produzione di un nuovo oggetto, suscettibile di essere reinterpretato e rivalutato alla luce di nuovi codici culturali e artistici.

Saranno particolarmente apprezzati i contributi che esaminino questi processi da prospettive comparative, transmediali o metodologicamente innovative, nonché gli studi incentrati sul mercato dell'arte, sul collezionismo, sulle istituzioni museali e sulle nuove forme di esposizione.

Gli argomenti che potranno essere presi in considerazione includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Collezionismo e mercato delle antichità.
- Risignificazione estetica e iconografica dei ritagli.
- Tecniche e processi di estrazione e smontaggio.
- Falsificazioni e ricostruzioni.
- Riconfigurazione e assemblaggio in nuovi allestimenti espositivi.
- Circolazione, dispersione e percorsi dei ritagli.
- Musealizzazione ed esposizione di oggetti smembrati.
- Riunificazione materiale e intellettuale di complessi frammentati.
- Nuove tecnologie applicate alla ricostruzione e al restauro virtuale di beni culturali segmentati.

La scadenza per la presentazione degli articoli è fissata al 30 giugno 2027. I manoscritti dovranno conformarsi alle norme editoriali della rivista. Gli articoli dovranno essere inviati tramite la piattaforma della rivista: https://revistas.usal.es/uno/index.php/1989-9289/

Immagine: "The Spanish Forger" (attivo a Parigi, intorno agli '90 del XIX secolo – anni '30 del XX secolo?). Charles Deering McCormick Library of Special Collections, Northwestern University Libraries, Evanston, Illinois.